

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

«CONFERENZE LINCEE»



Giovedì 11 marzo 2021 - ore 17

FLAVIA PERINA

Giornalista

terrà la Conferenza “Nora Federici”:

TRA INFODEMIA E FAKE NEWS: IL GIORNALISMO ALLA PROVA DELL'EMERGENZA COVID



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

Le rivolgo il cordiale invito a partecipare.

Il Presidente

Giorgio Parisi

La manifestazione potrà essere seguita in streaming sul canale linceo:

<https://www.lincci.it/it/live-streaming>

LE RAGIONI DI UNA DEDICA

Le «Conferenze Lincee», che si tengono, di norma, il giovedì nella seconda settimana del mese, sono dedicate ad un Linceo scomparso, italiano o straniero, nel desiderio di mantenere viva e tramandare anche ai più giovani la memoria di quegli studiosi che hanno saputo estendere i confini delle conoscenze scientifiche ed umanistiche nel costante desiderio di continuare ad apprendere, nel solco dell'esortazione impartitaci dal Presidente Luigi Einaudi, uno dei rifondatori dell'Accademia e convinto sostenitore della «filosofia lincea».

Non dimenticare mai i nostri ascendenti che hanno fatto crescere la cultura e la scienza del nostro Paese e il suo ruolo nella civiltà del sapere è infatti un lascito fondamentale della tradizione dell'Accademia che vogliamo in questo modo onorare.

NORA FEDERICI (Roma 1910 – Grottaferrata 2001) è stata una importante statistica e una pionieristica ricercatrice nel campo degli studi demografici. Tenne la cattedra di Demografia nell'Università di Roma "La Sapienza", avendo esercitato la docenza anche nelle Università di Perugia e di Palermo. Allieva di Corrado Gini, ne continuò l'opera assumendo dal 1966 al 1994 la direzione della rivista «Genus», periodico di rilievo internazionale di studi sulla popolazione fondato dallo stesso Gini nel 1934. Tra il 1957 e il 1979 diresse l'Istituto di Demografia della Facoltà di Scienze statistiche (poi Dipartimento di Scienze demografiche). Nel 1992 divenne socia della Accademia Nazionale dei Lincei.

Numerosi gli incarichi ricoperti dalla Federici nelle istituzioni scientifiche internazionali, tra le quali l'International Union for the Scientific Study of Population (IUSSP), di cui fu "laureata". Nel 1981 fu insignita del titolo di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana; nel 1989 ricevette la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Vastissimo l'orizzonte della sua attività, massimamente nel campo della demografia, con studi che hanno affrontato temi quali la mortalità, con particolare riferimento alle differenze di genere e territoriali, le relazioni fra antropologia e demografia in popolazioni africane e centroamericane, le migrazioni interne e internazionali. Le sue ricerche sulla condizione della donna, soprattutto in Italia, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e familiare, la portarono ad impegnarsi attivamente nell'UDI (Unione Donne Italiane), nella quale ricoprì ruoli di rilievo. Nora Federici ebbe il merito, tra l'altro, di aver conferito alla Demografia il carattere di disciplina di collegamento fra le scienze biologiche e quelle sociali. Le sue indagini sulla fecondità e sulla condizione della donna gettarono infatti luce sulle profonde trasformazioni della famiglia in Italia e delle relazioni al suo interno, nel contesto di comportamenti sociali emergenti e nuovi dati demografici.

Le sue *Lezioni di demografia* (Roma 1955, ripubblicate, dopo successive edizioni, nel 1979 con il titolo *Istituzioni di demografia*), rappresentano un riferimento assoluto per lo studio della disciplina. Numerosi gli scritti, di cui qui si ricordano solo i più recenti: *La popolazione in Italia* (1976); *Procreazione, famiglia e lavoro della donna* (1984). Nel 1992 sono stati editi gli *Scritti scelti* a cura del Dip.to di Scienze Demografiche de «La Sapienza». Un esteso profilo della Federici è fornito da E. SONNINO, *Nora Federici (1910-2001)*, «Popolazione e Storia», Rivista della Società Italiana di Demografia Storica, 2 (2001), pp. 133-138, e da A. GOLINI, *In Memoriam Nora Federici*, «Salute e Società», III, 2 (2004), pp. 189-190.

FLAVIA PERINA

Tra infodemia e fake news: il giornalismo alla prova dell'emergenza Covid

Il comportamento bulimico dei media durante l'epidemia Covid ha dato origine a un nuovo termine, la parola "infodemia": secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si tratta della "sovrabbondanza di informazioni - alcune accurate altre no - che rende difficile alle persone trovare fonti attendibili e indicazioni affidabili quando ne hanno bisogno". È un fenomeno che comincia a essere studiato, anche per le sue conseguenze psicologiche, sociali ed economiche. La conferenza proverà a definirlo attraverso una sorta di "vocabolario immaginario" dell'infodemia: il consumo bulimico di televisione, il fenomeno delle *fake news*, il desiderio di evasione dalla realtà prodotto dall'eccesso di "consumo" di notizie ansiogene.

.....

www.lincci.it

Segreteria della Conferenza:
fox@lincci.it - tel: 06-68027227